

ni addosso, allora tutto l'Imperio si vede in movimento, e tutta la Provincia, in cui è stato commesso il delitto orribile, è sollevata, e lo Imperadore medesimo è il Giudice di quel Reo. Sono degradati tutti li Mandarinini de' Luoghi vicini, ed in modo particolare quelli della Città, che alberga quel Mostro, poichè si suppone, che la iniquità del naturale di quel Figliuolo disumanato non farebbe arrivata a commettere quell'orribile eccesso, se non a gradi, nè quella averebbe dovuto essere la prima sua scelleraggine. Per quello spetta al Reo, ogni sorta di supplizio, che possa trovar luogo nella Mente umana non basta per gastigarlo. E'tagliato in mille pezzi, che sono abbruciati, si distrugge la sua Casa fino da' fondamenti, si abbattano quelle de' suoi vicini, e s'innalzano in varj luoghi de' monumenti, che conservino perpetua la memoria dell' orrendo misfatto. Lo Imperadore medesimo non si prenderebbe la libertà di usare in mala parte della suprema sua autorità verso gli stessi suoi Genitori; ed a questo proposito il Padre *Conti* riferisce un' esempio maraviglioso. La Madre d'un' Imperadore aveva avuto un commercio amoroso illegittimo con un Signore di Corte. Lo strepito, che fece la difonestà dell'azione, obbligò il Figliuolo a qualche risentimento; e per ciò la relegò in una Provincia dalla Corte molto lontana. Ma li Sudditi a forza di continue ferventi suppliche lo costrinsero a richiamarla. E benchè il Principe, irritato dalle insolenti istanze del Popolo, facesse soffrire a molti, che si erano presi la libertà di parlargli sopra questa materia, gli estremi supplizj, pure fu costretto, dopo d'averla richiamata, a rimetterla nel primiero suo grado, per non vedere a nascere una ribellione universale negli